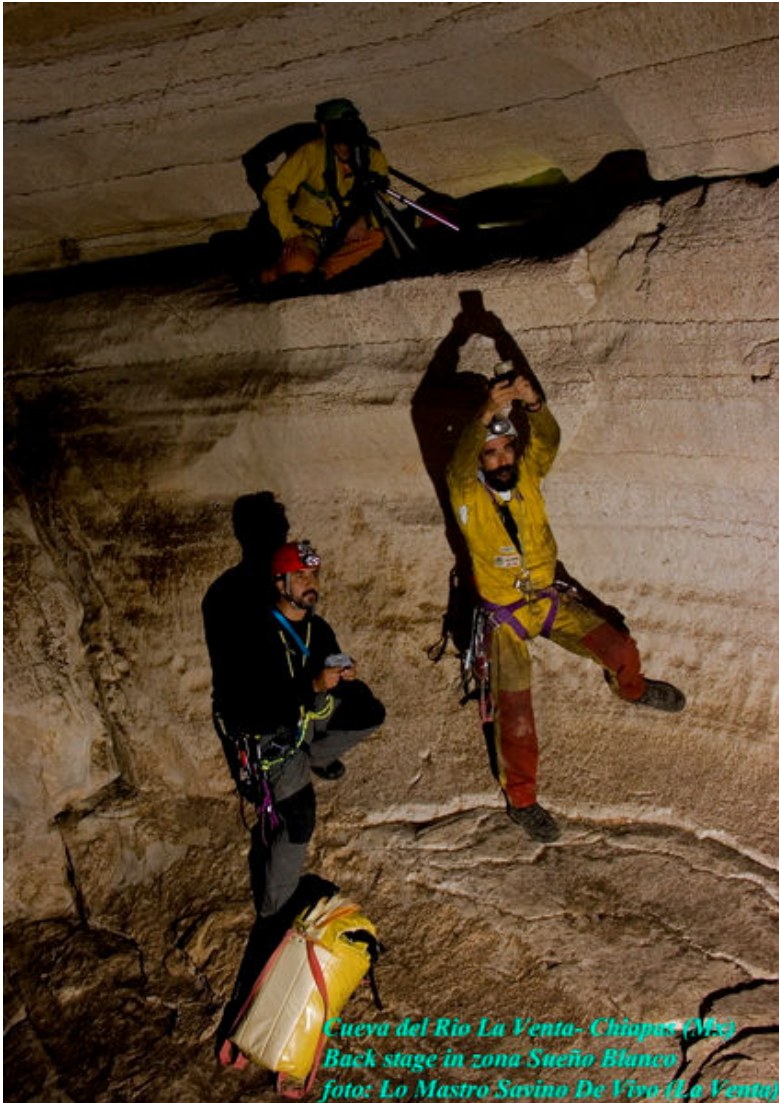


MASTREL NELLA CUEVA DEL RIO LA VENTA TEST DEL NUOVO ILLUMINATORE DI PROFONDITÀ

Francesco Lo Mastro (Ciccio) - La Venta Esplorazioni Geografiche



Come già scritto nell'articolo *La Venta, Mastrel e Naica*, molto devo al mio gruppo d'appartenenza - il Gruppo Speleologico Martinese - tra i primi in Italia a convertirsi all'uso dei led in progressione ed in documentazione ipogea con ottimi risultati, grazie anche all'ormai consolidata collaborazione con Mastrel.

Anche questa volta, un suggerimento dal mio gruppo, dettato dall'esigenza crescente di perfezionare le tecniche di ripresa in grotta è stato da me girato a Marino (Mastrel), che per la verità aveva già alcune idee in elaborazione a tal riguardo.

Visto che gli illuminatori per le riprese svolgevano egregiamente il loro compito rischiando ambienti di normali dimensioni, perché non pensare ad un illuminatore di profondità per illuminare i pozzi e le lontane pareti dei grandi ambienti? E quale migliore occasione dell'imminente spedizione per la traversata della Cueva del Rio La Venta in Chiapas, lunga oltre tredici chilometri e famosa per i grandi ambienti, per testare un eventuale prototipo?

Come al solito Marino non si è fatto pregare, realizzando a tempo di record un illuminatore composto da 4 led di profondità assemblati insieme.

In previsione di una sempre maggiore frequentazione della Cueva del Rio La Venta da parte di speleologi di tutto il mondo, la spedizione La Venta 2009, prevedeva il completamento degli armi in sicurezza ed un'accurata documentazione fotografica delle parti più spettacolari della grotta, tra cui alcuni saloni di enormi dimensioni. Naturalmente, per far ciò era necessario disporre di un illuminatore molto potente ma allo stesso tempo leggero e con notevole autonomia d'uso. Il programma prevedeva, infatti, la permanenza di tre giorni all'interno della grotta, con numerosi set fotografici, e due campi interni. Per le foto la grotta è stata divisa in tre tronconi principali, ognuno dei quali, a loro volta, suddivisi in altri tre minori ed affidati a tre squadre fotografiche componenti la spedizione. Questo per i tre giorni di permanenza in grotta. Le rapide di Chaac, la Medusa, la Selva di Rocce, Il Sueño Blanco, la Giunzione, il salone della Città Perduta, la Cascata del Vento sono tra gli ambienti più grandi e spettacolari della grotta toccati alla mia squadra, ed abbiamo

avuto la possibilità di fotografarli e vederli ben illuminati grazie all'utilizzo massiccio degli illuminatori Mastrel. In particolare l'illuminatore di profondità, da noi battezzato Mastrel-pro; una vera rivoluzione nel campo della fotografia in grotta. L'eccezionale fascio di luce raggiungeva i punti più distanti dei saloni, a volte lunghi anche un centinaio di metri, e con la tecnica della pennellatura sulle pareti abbiamo potuto rischiarare i grandi ambienti anche da notevole distanza, cosa una volta impensabile. C'è da dire, inoltre, che nei tre giorni in grotta sia il Mastrel-pro sia gli altri illuminatori, hanno continuato ad illuminare con le sole quattro stilo della carica del primo giorno: un'economia d'uso incredibile per il rendimento avuto. Inoltre l'impiego del Mastrel-pro ha



permesso di scorgere alcune finestre ed altre eventuali prosecuzioni negli ambienti dei saloni, dove un tempo sarebbe stato necessario trascinarsi dietro un grosso quanto scomodo faro a torcioni. Non credo ci sia altro da aggiungere. Ritengo la prova del Mastrel-pro semplicemente sbalorditiva, questo giudizio è stato condiviso anche dai 25 partecipanti alla traversata (diciassette italiani, due rumeni, uno spagnolo e cinque messicani). Posso affermare senza ombra di dubbio che il futuro dell'illuminazione fotografica in grotta passerà obbligatoriamente per questi illuminatori. Bravo Marino!